

# La grande manifestazione con Longo alle 18 di venerdì

# Tutti a S. Giovanni prima del voto

Folla ai comizi del PCI - Natoli sfida Signorello a parlare di Petrucci e del miliardo sparito all'ONMI - Cesaroni parla a Rocca di Papa sui problemi dei Castelli e sullo sviluppo della zona industriale di Pomezia

## I candidati del PCI alla Camera

Pubblichiamo oggi alcune biografie dei candidati nella lista del PCI per le elezioni della Camera dei deputati (circonscrizione del Lazio). La pubblicazione delle biografie proseguirà nei prossimi giorni.

**Enrico Berlinguer**  
(n. 1)



**ENRICO BERLINGUER** è nato a Sassari il 25 maggio 1922. Dal 1937 in contatto con gruppi antifascisti e di operai comunisti, ha aderito al PCI nel 1943, divenendo segretario della sezione giovanile di Sassari. Ha scontato quattro mesi di carcere per aver capeggiato moti popolari antifascisti. Dal 1941 membro della segreteria nazionale del movimento giovanile comunista. Dal 1949 al 1956 è stato segretario generale della FGCI e dal 1950 al 1953 presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica. Dal quinto Congresso (1954) è membro del Comitato centrale del PCI e dal 1948 membro della Direzione.

**Aldo Natoli**  
(n. 3)



**ALDO NATOLI** è nato a Messina il 29 settembre 1923. Laureato in medicina. E' iscritto al partito comunista dal 1938. Nel 1939 arrestato dalla polizia fascista e successivamente condannato a cinque anni di carcere dal Tribunale speciale. Partigiano combattente. Membro del Comitato centrale del PCI. Già segretario della Federazione comunista romana e segretario regionale del partito comunista dal 1948. Consigliere comunale di Roma dal 1946. Attualmente membro della segreteria della Federazione comunista romana e presidente del gruppo consiliare comunista in Campidoglio.

**Luigi Anderlini**  
(n. 4)



**LUIGI ANDERLINI** è nato a Posta, in provincia di Rieti, il 22 settembre 1921. Dottore in Lettere e Filosofia, insegnante delle materie letterarie nei Magisteri. Partigiano. Già segretario provinciale del PSI di Rieti. Membro del Comitato centrale del PSI dal 1960 al 1966. Deputato al parlamento nella terza e quarta legislatura. Già sottosegretario di Stato al Tesoro nel primo governo Moro. Esce dal PSI nell'ottobre 1966 al momento dell'uscita dalla politica. E' candidato nella lista del PCI per la Camera dei deputati come socialista indipendente.

**Paolo Bufalini**  
(n. 2)



**PAOLO BUFALINI** è nato a Roma. Ha 53 anni. E' membro della Direzione del Partito. Laureato in giurisprudenza, fu da studente entrò a contatto con i gruppi antifascisti dell'area romana e con i nuclei comunisti che operavano clandestinamente a Roma. Dirigente del partito comunista a Roma allo scoppio della guerra. Fu arrestato e condannato al confino. Richiamato alle armi e inviato in Jugoslavia, entrò nelle file del movimento partigiano combattendo contro i tedeschi; catturato, fu inviato in campo di concentramento in Austria.

**Gabriele Giannantoni**  
(n. 5)



**GABRIELE GIANNANTONI** è nato a Perugia il 30 luglio 1932. Trasferitosi a Roma nel 1938, ha compiuto in questa città tutti gli studi, laureandosi in Lettere classiche. Assistente volontario e poi ordinario di Storia della Filosofia presso la Facoltà di Lettere e libero docente in Storia della Filosofia antica e attuale, nella stessa facoltà, professore incaricato di Storia della filosofia antica. Autore di varie pubblicazioni sul pensiero politico e morale dell'antica Grecia, egli ha unito sempre l'impegno scientifico e culturale all'impegno politico, partecipando inoltre attivamente alle battaglie per la riforma dell'Università: nel 1966 e nel 1967 è stato presidente dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, conducendo in tale veste un'azione di netta opposizione alla legge governativa di modifica degli ordinamenti universitari. E' candidato indipendente nella lista del PCI per la Camera dei deputati.

Mancano ormai solo quattro giorni alla chiusura della campagna elettorale e le ultime battute propagandistiche e organizzative vedono i comunisti romani impegnati in tutti i rioni e in tutti i quartieri della città per distribuire il materiale, insegnare agli elettori a votare per organico, decine e decine di comizi. Venerdì la chiusura della campagna elettorale sarà il giorno della grande manifestazione di tutto il Partito per la manifestazione di piazza San Giovanni dove il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, parlerà insieme ai compagni Berlinguer, Natoli e Trivelli.

La chiusura della campagna elettorale a San Giovanni rappresenta una tradizione per i comunisti romani tanto che la manifestazione politica si trasforma in una grande festa popolare con la partecipazione di migliaia e migliaia di famiglie. Il comizio avrà inizio alle ore 18; terminati i discorsi, alle ore 20.05 nella piazza verrà trasmesso l'appello che il compagno Longo, a nome del PCI, rivolgerà agli italiani attraverso la radio e la televisione. La trasmissione sarà fatta in concomitanza con quella messa in onda dalla RAI.

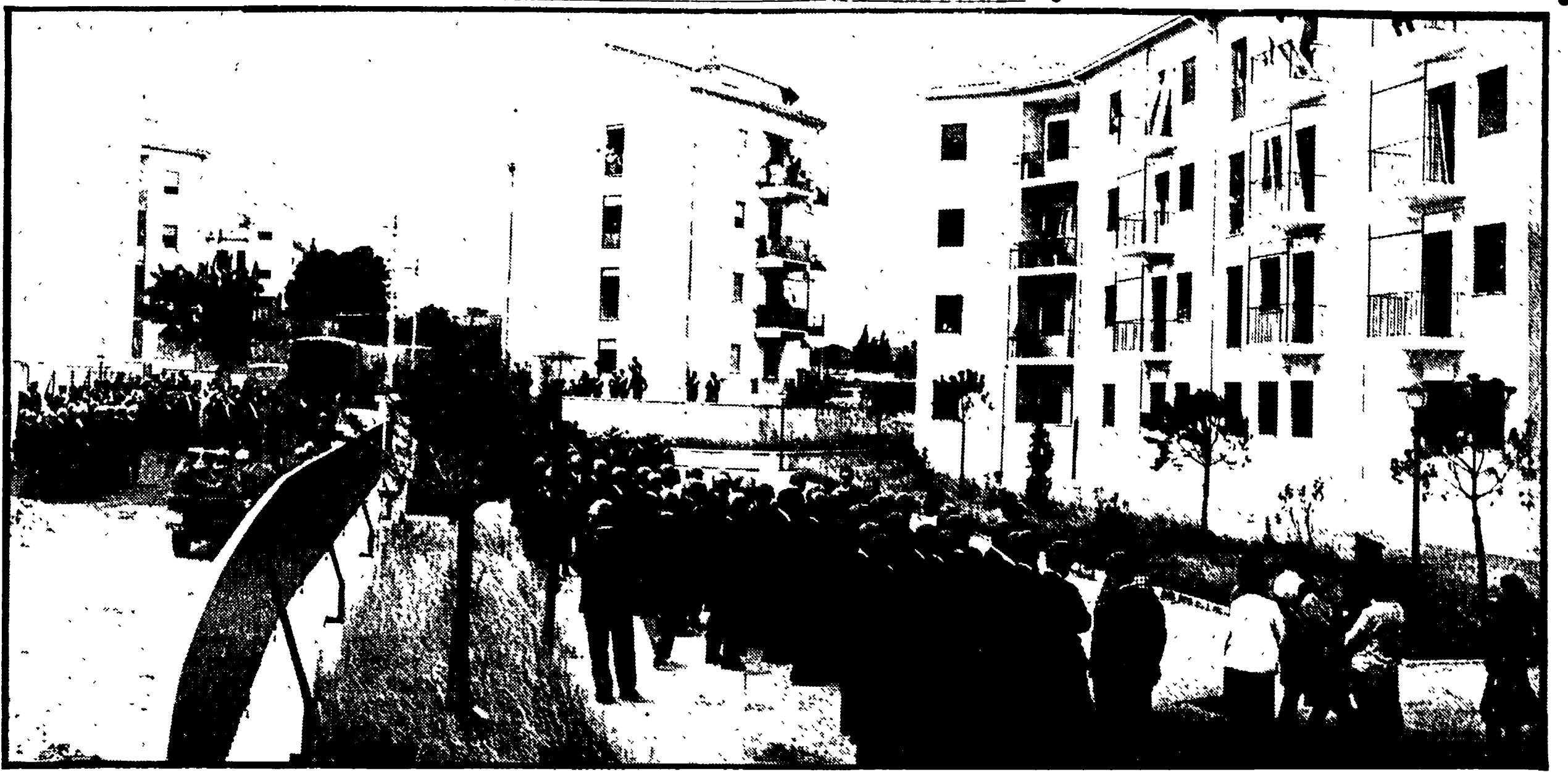
La piazza San Giovanni verrà particolarmente addobbata in occasione della grande manifestazione: un grande palco troneggerà in fondo alla piazza con bandiere rosse e con la scritta: «Vota per cambiare l'Italia, vota comunista». A fianco del palco si innalzeranno due torri enormi con i due simboli elettorali con cui si presenta il PCI alla Camera e al Senato. Nella piazza saranno allestiti tavoli per l'insediamento al voto; gruppi di compagni daranno chiarimenti agli elettori.

Mentre si sta allestendo la grande manifestazione di San Giovanni, altre decine e decine di comizi sono in programma per i prossimi giorni. Alle manifestazioni elettorali organizzate dal Partito comunista prendono parte sempre più numerose di cittadini. Il compagno Aldo Natoli, che ha parlato domenica mattina al Quarticciolo di fronte a numerosi lavoratori, donne e giovani del popolare quartiere, ha dato la risposta che si meritava al dc Signorello, il quale avrebbe lanciato una «sfida» ai comunisti per un contraddittorio sugli avvenimenti in corso in Cecoslovacchia. Noi — ha detto Natoli — siamo pronti in ogni momento a questo dibattito, e abbiamo chiaramente manifestato la nostra simpatia e il nostro sostegno per il moto di rinnovamento e di ampliamento della democrazia socialista che si sviluppa in quel paese. Respighiamo contemporaneamente e denunciavamo tutte le falsificazioni calunniose, le provocazioni che non solo i democristiani e la stampa borghese ma anche i socialisti hanno imbastito in questi giorni, con i toni e gli accenti della crociata del 1948.

Al dc Signorello rispondiamo però che in un dibattito con lui, vorremmo porgli anche noi qualche problema di casa nostra e, precisamente, se egli volesse qualche chiarimento agli elettori sulla fine del miliardo e 200 milioni che, a dire del magistrato, il suo amico dott. Petrucci ha fatto sparire dal bilancio dell'ONMI per utilizzarlo a scopi elettorali. Il dott. Signorello è il più competente — ha soggiunto Natoli — in questo campo; infatti egli era in quel tempo segretario del comitato romano della DC, e ha avuto anche lui le mani in pasta nell'amministrazione dell'ONMI. Restiamo dunque in attesa di una risposta — ha concluso Natoli — sperando che la DC accetti una discussione su questo tema ed altri affini, che potrebbero riferirsi allo sfacelo della amministrazione del comune di Roma, o anche al malcostume e alla corruzione che distinguono la campagna elettorale dei candidati dc, intimi amici di Signorello.

Il compagno Gino Cesaroni ha parlato l'altra sera a Rocca di Papa soffermandosi sulla situazione dei Castelli romani e della zona industriale di Pomezia dove, a parere dei dc e dei socialisti, la «cassa del Mezzogiorno» avrebbe operato chissà quali miracoli. Certo, in questa zona — ha detto Cesaroni — l'agricoltura è relativamente più sviluppata che altrove ove fa fermo attorno all'azienda contadina vitivinicola; sono sorte numerose fabbriche; la popolazione nel corso di questi ultimi 20 anni è quasi raddoppiata. Quali sono però le condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici? Nelle campagne la crisi agricola, il basso reddito dei contadini ha provocato la fuga di quasi tutti i giovani. Le prospettive sono drammatiche: le macchine da sole non possono garantire lo sviluppo produttivo e lo sviluppo sociale. Nelle fabbriche costruite con i soldi dello Stato il trattamento salariale, le condizioni di lavoro e di libertà ricordano spesso le condizioni dei braccianti sfruttati dai signorotti feudali e dagli agrari. Qui il capitalismo italiano mostra il suo vero volto.

Per cambiare le cose nei Castelli e nella zona industriale di Pomezia, ha concluso Cesaroni — bisogna sviluppare una politica che tenda a potenziare l'azienda contadina, a sostenere l'industria creando nuovi posti di lavoro, più alti salari; sviluppi i servizi sociali e le strutture civili; difenda il patrimonio storico-archeologico e paesaggistico seriamente minacciato dalla speculazione edilizia che oggi si muove di concerto con certe forze politiche del centro-sinistra.



Questa scena la TV non l'ha mostrata: i poliziotti circondano i baraccati a Settecamini.

# Ancora poliziotti contro baraccati

## Stamane l'assegnazione delle case ICP?

Una comunicazione del prefetto ai consiglieri comunisti: la commissione è stata convocata — Perché ha tardato tanto a riunirsi? — Proposte precise del PCI per contribuire a risolvere il problema dei baraccati dell'Acquedotto Felice, Fosso Sant'Agnese, Quarticciolo e San Basilio



Un giovane e affermato medico a Monteverde

# A GIORNI LA SEPARAZIONE LEGALE: L'UOMO SI UCCIDE CON LA PISTOLA

Da mesi aveva abbandonato la famiglia — Il suicidio nell'anticamera dello studio — Aveva due bambini — La scoperta fatta dall'infermiera

Una giovane donna a Ponte Milvio

# Cadavere nel Tevere: disgrazia o suicidio

Il corpo di una giovane donna annessa è stato avvistato ieri mattina da un barcaiolo all'altezza di Ponte Milvio. L'uomo ha chiamato subito i carabinieri della zona che hanno tratto a riva il corpo e sono iniziate le indagini. La donna, dell'apparente età di 23 anni, che non aveva alcun documento, indossava un vestito primaverile, un orologio fermo alle 7.30 e una catenina al collo. Molto probabilmente la sventurata si è uccisa nella notte scorsa, gettandosi nelle acque del Tevere: una cosa è certa: la morte risale alle prime ore della mattina di ieri. Sembra da escludere, dalle prime indagini, l'ipotesi di un delitto visto che sul corpo non ci sono tracce di violenza. Ma molte cose devono ancora essere chiarite. Controllo la donna, anche l'ipotesi di un suicidio non si è trovata alcun indizio che potesse far identificare la donna. Anche l'ipotesi di una disgrazia non sembra per ora da escludere.

Un giovane ed affermato medico si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia, ieri mattina nella sala d'aspetto del suo studio. Ezio Casagrandi, il suicida, non ha lasciato nessun biglietto per spiegare il suo folle gesto: ma sembra che il professionista fosse disperato per la situazione familiare e per l'imminente separazione legale con la moglie. E' stata l'infermiera del medico, la signora Maria Pomili, di 39 anni, a scoprire il tragico fatto: entrata nel pomeriggio, verso le 16, nello studio di via Fonteianna 56, ha trovato l'uomo a terra in una pozza di sangue. Urlando ha chiamato il portiere che a sua volta ha telefonato al commissariato di Monteverde e alla Squadra mobile. E' stato subito accertato che si trattava di un suicidio. La pistola era ancora nella mano dell'uomo e mancava un solo proiettile. Ezio Casagrandi era sposato con Fiorella Veronici, dalla qua-

le aveva avuto Fabio di 6 anni e Maria Grazia di 4 anni. Dopo un primo felice periodo i contrasti tra i due si erano fatti insopportabili. Qualche mese fa il professionista decise di andare a vivere con il padre lasciando i figli e la moglie nell'appartamento di via Fonteianna n. 40, a pochi metri dallo studio. L'uomo, dopo la separazione era crollato in una profonda depressione: a giorni poi si sarebbe dovuto presentare in Tribunale per l'inizio del processo. Ieri mattina si è recato in studio, come era solito fare tutti i giorni; per alcuni minuti ha girato nelle stanze. Poi ha compiuto il disperato gesto. Un anziano uomo, da tempo gravemente malato si è lasciato assistere nel proprio appartamento dal gas. Augusto Fontana di 67 anni, un autista in pensione, si è ucciso la notte scorsa dopo aver trasportato il babo del gas dalla cucina alla stanza da letto.

In mille, fra carabinieri e poliziotti contro 50 famiglie di baraccati, in maggioranza donne e bambini. Questa scena la TV non la farà vedere, ma ve la documentiamo noi con le foto che pubblichiamo qui sopra. E' la dimostrazione del modo in cui dc e centro sinistra affrontano il problema, drammatico, della casa. Questi i fatti. Domenica i baraccati di Fosso di Sant'Agnese, degli scantinati del Quarticciolo e di San Basilio, e dell'Acquedotto Felice, che già venerdì avevano occupato gli appartamenti ICP di Pietralata e ne erano stati cacciati dalla polizia, sono entrati nei 61 appartamenti, anche questi dell'ICP, di Settecamini, da tempo pronti e non ancora assegnati.

Ieri mattina la polizia si è presentata in forze davanti agli appartamenti, li ha circondati e con i più appartamenti è stato smontato gli occupanti, tra la disperazione delle donne e dei bambini che hanno dovuto di nuovo trasferirsi nelle baracche. Si sono quattro giorni che queste cinquantotto famiglie sono in agitazione per ottenere la casa. Ma il Comune non ha mosso una foglia per cercare di risolvere il problema, mentre il governo è intervenuto solo con la polizia.

Quello che rende ancor più grave l'intera vicenda è che il dissenso e più appartamenti dell'ICP (sia quello di Pietralata che quelli di Settecamini) sono già stati assegnati a baraccati di Pietralata e Tiburtino. Il 14 gradatoria, già pronta con la relativa documentazione è stata consegnata da due mesi dall'ICP alla commissione di assegnazione che per la ratifica, ma questa commissione non ha mai potuto decidere nulla. Il presidente della commissione ha tentato più volte di giungere a una decisione, ma il numero legale non è stato mai raggiunto. La commissione è composta da rappresentanti dell'ICP, dell'INIS, del Comune, della prefettura, e di sindaci. Come è noto l'intera vicenda è venuta alla luce dopo che i compagni Natoli e Canullo sono stati ricevuti successivamente dal prefetto e dal presidente dell'ICP. Al risultato di quest'azione si deve anche la comunicazione, avvenuta ieri da parte del prefetto, che questa mattina la commissione alloggi si riunirà per ratificare le assegnazioni degli appartamenti ai baraccati di Pietralata e Tiburtino III che li hanno conquistati con una lunga lotta appoggiata dal nostro partito, dal gruppo consiliare e dalle forze democratiche. Si spera che questa volta la riunione non vada decisa per mancanza del numero legale. Se l'eventualità si verificasse, le responsabilità che gli assenti si assumerebbero sarebbero estremamente gravi.

Per quanto riguarda i baraccati dell'Acquedotto Felice e della zona industriale di Pomezia, cacciati dalla polizia, essi sono stati assistiti dai compagni Canullo, Ciacca e Favelli. Una delegazione, accompagnata da Canullo, Favelli e MaRoletti (PSIUP) si è recata poi all'ICP. Qui è stato proposto che la commissione di assegnazione che dovrà decidere sui 114 alloggi in costruzione al Trullo non li assegni sulla base di un concorso aperto alla generalità dei cittadini, ma il metà a disposizione dei baraccati, e quelli si riuniranno questa mattina alle Consulte popolari per preparare l'elenco delle famiglie. Gli elenchi saranno consegnati da una delegazione all'ICP e a tutti i membri della commissione di assegnazione.

**L'Ufficio elettorale aperto dalle 8,30 alle 20,30**

Si ricorda agli elettori che in via dei Cerchi funziona tutti i giorni un apposito ufficio elettorale del Comune ininterrottamente dalle 8.30 alle 20.30. Qui i cittadini debbono rivolgersi per ritirare i certificati elettorali non ancora recapitati e per farsi sostituire quei certificati che contenessero dati anagrafici inesatti. Domenica 19 l'orario di questo ufficio elettorale sarà dalle 7.30 alle 22. Lunedì 20 sarà dalle 7.30 alle 14. Finora sono stati recapitati 1 milione 655 mila 712 certificati elettorali, pari al 95,08 per cento del totale complessivo. Sono 85.085 i certificati non consegnati per essere intestati ad elettori residenti all'estero o comunque non reperibili fra dalle precedenti elezioni: sono 60 mila 321 i certificati non recapitati per irreperibilità dei destinatari o per trasferimenti non notificati tempestivamente: infine 1.323 certificati sono stati inviati ad altri comuni o a comandi militari.

**Rioccupata l'Accademia delle Belle Arti**

L'Accademia delle Belle Arti di Roma è da ieri sera nuovamente occupata dagli studenti. Poco dopo le 20 un gruppo di giovani si è asserragliato nell'Istituto di via Ripetta dopo una assemblea a cui hanno partecipato gran parte degli iscritti all'Accademia. La decisione è stata presa per rispondere al comportamento della direzione che un mese fa, durante le agitazioni studentesche, aveva assicurato che non avrebbe fatto svolgere gli esami della sessione di giugno non avendo potuto gli studenti seguire il programma. Invece ieri mattina all'Istituto di via Ripetta si è interrotta la lezione cominciata regolarmente e di conseguenza i giovani hanno deciso l'occupazione.